

Un'annata da incorniciare

Crescono redditività e attrattività del settore bancario, ma le sfide da affrontare nel futuro restano molte

di Gabriele Frontoni

Una annata da incorniciare. Il rally dei tassi di interesse in Europa, saliti in pochi mesi al 4,50%, ha portato un regalo inatteso nei bilanci 2023 degli istituti di credito della Penisola. La conferma è arrivata da un rapporto pubblicato a fine anno dall'ufficio studi della Fabi, la Federazione autonoma bancari italiani, secondo cui il rally dei saggi targati Ue ha scatenato una vera e propria corsa al rialzo del livello di profittabilità delle banche italiane con una crescita attesa del 70% alla fine dell'anno, oltre quota 40 miliardi di euro. «I risultati raggiunti nei primi tre trimestri dell'anno, confrontati con quelli dei 12 mesi precedenti, portano a una proiezione di 43,4 miliardi di euro di utili nel corso del 2023», hanno avvertito gli esperti del sindacato rappresentativo dei bancari secondo cui, se questi valori venissero confermati, si tratterebbe di un risultato superiore di ben 17,2 miliardi (+70%) rispetto ai 25,4 miliardi di utili del 2022 e quasi il triplo se confrontati con il quinquennio precedente. Un anno d'oro, dunque, per i profitti delle banche italiane, tanto che già nei primi nove mesi i primi cinque gruppi bancari attivi in Italia avevano contabilizzato ben 15,7 miliardi di utili eguagliando in questo modo il dato dell'intero sistema del 2019 e superato il 2018 (15,1 miliardi). «Gli effetti prodotti sul conto economico delle principali banche italiane sono stati strabilianti e significativi e la stagione dei conti trimestrali lo dimostra nei fatti», hanno avvertito gli esperti

della Fabi secondo cui le banche sembrano essere già ben equipaggiate per utilizzare la leva del margine di interesse come cuscinetto per il possibile rallentamento dell'economia atteso per il 2024. «Gli effetti indotti dalla politica della Banca centrale europea sulla redditività del margine di interesse, non solo ha riaperto l'interesse nel fare banca - digitale o non - ma fa più che sperare bene per quando i bilanci si chiuderanno. Se a questo si aggiunge il miglioramento degli indici patrimoniali e dei livelli di liquidità, il 2023 sarà un



Fabio Panetta Governatore Banca D'Italia

anno da incorniciare e il prossimo biennio porterà a risultati analoghi se non migliori», si legge nel documento. Al di là dell'eccezionalità dell'esercizio 2023, tuttavia, da diversi anni a questa parte il comparto bancario italiano ha intrapreso un percorso di crescita costante. Secondo le rilevazioni dell'ufficio studi della Fabi, infatti, i ricavi messi a segno dagli istituti di credito della Penisola nel corso dell'ultimo decennio sono cresciuti in maniera lineare passando dai 74 miliardi del 2012, ai 78 miliardi del 2015, per poi salire a 82 miliardi nel 2019 e 88 miliardi nel 2022 con un aumento del 18% in 10 anni. Quanto agli utili, dopo la perdita complessiva di 2,5 miliardi registrata nel 2012, la redditività del comparto si è portata a 3,7 miliardi nel 2015, per salire a 15,7 miliardi nel 2019 e 25 miliardi nel 2022 con un aumento in 10 anni del +1.000%.

«Il sistema bancario italiano sta affrontando una nuova fase. Dopo un 2022 caratterizzato da risultati record, il 2023 rappresenta un anno chiave per il settore bancario, che deve individuare nuovi scenari di sviluppo e modelli di business sostenibili, affrontando importanti sfide strategiche», hanno aggiunto gli analisti di Kpmg. «Rialzo dei tassi d'interesse e inflazione, tensioni sul versante geo-politico e crisi energetica generano importanti elementi di discontinuità per il settore, sia sotto il profilo della marginalità del business, sia in termini di valutazione e gestione dei rischi. Sullo sfondo, i nuovi trend della regolamentazione e i temi

→ IL SISTEMA BANCARIO

→ I VENTI GRUPPI AL TOP

PER UTILE NETTO

GRUPPO	
1 UNICREDIT	6.458.000
2 CASSA DEP. PRESTITI	5.417.457
3 INTESA SANPAOLO	4.354.000
4 ICCREA BANCA	1.787.052
5 BPER BANCA	1.448.975
6 FIDEURAM	1.070.000
7 FCA BANK	1.010.907
8 MEDIOBANCA	906.977
9 BANCO BPM	702.589
10 CASSA CENTR. BANCA	560.000
11 CRÉDIT AGRICOLE IT	558.594
12 BANCA MEDIOLANUM	521.803
13 FINECOBANK	428.505
14 CREDITO EMILIANO	316.970
15 DEUTSCHE BANK IT	259.638
16 BANCA P. SONDRIO	251.321
17 BFF BANK	232.048
18 BANCA GENERALI	213.034
19 CASSA DI BOLZANO	175.384
20 BANCA IFIS	141.086

VAR (%) UTILE NETTO 22/21

GRUPPO	
1 BPER BANCA	175,93
2 CASSA DI BOLZANO	141,55
3 BANCA CAMBIANO 1884	133,82
4 SUEDITIROL BANK	129,45
5 FCA BANK	108,48
6 B. AGR. POP. RAGUSA	83,98
7 CASSA DEP. PRESTITI	81,82
8 CASSA CENTR. BANCA	68,17
9 BANCO DESIO BRIANZA	48,38
10 BANCA IFIS	40,27
11 B. POP. PUGLIESE	28,63
12 BANCA PROGETTO	26,83
13 BANCO BPM	23,46
14 LA CASSA DI RAVENNA	20,52
15 BFF BANK	17,57
16 ILLIMITY BANK	14,84
17 FINECOBANK	12,55
18 MEDIOBANCA	12,31
19 BANCA FININT	10,43
20 B.POP.LAZIO	9,93

Variazioni > 200% considerate non significative

PER MEZZI AMMINISTRATI

GRUPPO	
1 INTESA SANPAOLO	1.265.508.164
2 UNICREDIT	894.443.438
3 CASSA DEP. PRESTITI	396.974.985
4 DEUTSCHE BANK IT	281.827.886
5 BPER BANCA	260.802.564
6 BANCO BPM	233.099.150
7 MONTE PASCHI SIENA	182.119.727
8 CRÉDIT AGRICOLE IT	167.127.812
9 ICCREA BANCA	140.190.403
10 CASSA CENTR. BANCA	110.380.160
11 FINECOBANK	109.792.754
12 MEDIOBANCA	87.966.854
13 CREDITO EMILIANO	87.851.858
14 BANCA P. SONDRIO	84.089.822
15 FIDEURAM	53.760.000
16 BANCA SELLA HOLDING	50.129.540
17 BANCA MEDIOLANUM	46.790.215
18 BANCO DESIO BRIANZA	30.881.772
19 BANCA GENERALI	21.542.102
20 CASSA DI BOLZANO	19.023.546

trasformativi, come esg e digitale, che possono consentire l'innovazione dei modelli di servizio».

Una analisi, quella di Kpmg, in linea con la visione prospettata dal Governatore della Banca d'Italia, Ignazio Visco, in occasione dell'Assemblea annuale dell'Abi. «A fronte delle mutate circostanze e del permanere di una forte incertezza sugli sviluppi della congiuntura, le condizioni del sistema bancario italiano sono complessivamente soddisfacenti», ha tranquillizzato Visco. «La redditività delle banche è rimasta elevata e il rendimento del capitale e delle riserve continua a beneficiare dell'aumento del margine di interesse e di rettifiche di valore basse anche nel confronto storico. Ma non sono tutte rose e fiori. L'incertezza sulle prospettive per il sistema bancario, secondo il numero uno di Via XX Settembre, rimane ancora elevata.



Antonio Patuelli Presidente ABI

«I rischi principali sono connessi con il rallentamento ciclico e con gli effetti di medio periodo del rialzo dei tassi sulla capacità della clientela di sostenere il servizio dei debiti», ha avvertito Visco per cui è cresciuta in maniera considerevole l'incidenza del flusso di prestiti che presentano ritardi nei pagamenti, anche se non ancora tali da richiedere una classificazione come deteriorati.

LE SFIDE DEL FUTURO

Cosa aspettarsi, dunque, per il futuro? «In un contesto particolarmente incerto come quello attuale, le sfide per il settore bancario sono tre: la gestione del rischio di credito, a fronte della possibilità di una nuova ondata di Npl, la gestione del funding, con il termine delle operazioni di Tltro a novembre e la necessità di reperire nuove fonti di finanziamento sul mercato adeguando

L'ATLANTE DELLE BANCHE LEADER 23/24

PER CASH FLOW

GRUPPO	
1 CASSA DEP. PRESTITI	9.939.898
2 UNICREDIT	7.754.000
3 INTESA SANPAOLO	6.410.000
4 ICCREA BANCA	2.076.851
5 BPER BANCA	1.833.808
6 FIDEURAM	1.127.000
7 FCA BANK	1.086.098
8 BANCO BPM	1.077.212
9 MEDIOBANCA	1.003.180
10 CRÉDIT AGRICOLE IT	802.203
11 CASSA CENTR. BANCA	707.000
12 BANCA MEDIOLANUM	603.534
13 FINECOBANK	465.421
14 CREDITO EMILIANO	429.381
15 BANCA P. SONDRIO	350.788
16 DEUTSCHE BANK IT	318.386
17 BANCA GENERALI	295.576
18 BFF BANK	255.230
19 BANCA SELLA HOLDING	217.753
20 CASSA DI BOLZANO	202.502

PER MARGINE DI INTERESSE

GRUPPO	
1 UNICREDIT	11.061.000
2 INTESA SANPAOLO	9.910.000
3 ICCREA BANCA	3.718.036
4 BANCO BPM	2.402.306
5 CASSA DEP. PRESTITI	2.356.223
6 CASSA CENTR. BANCA	1.849.000
7 BPER BANCA	1.848.017
8 MEDIOBANCA	1.612.070
9 MONTE PASCHI SIENA	1.561.583
10 CRÉDIT AGRICOLE IT	1.314.848
11 BANCA P. SONDRIO	687.531
12 FCA BANK	664.296
13 CREDITO EMILIANO	656.061
14 DEUTSCHE BANK IT	546.566
15 BANCA MEDIOLANUM	498.205
16 BANCA IFIS	424.716
17 FIDEURAM	409.000
18 BANCA SELLA HOLDING	362.382
19 SANTANDER CONS.BANK	349.994
20 FINECOBANK	337.755

PER MARGINE DI INTERMEDIAZIONE

GRUPPO	
1 INTESA SANPAOLO	20.265.000
2 UNICREDIT	19.575.000
3 CASSA DEP. PRESTITI	19.557.653
4 ICCREA BANCA	5.433.661
5 BANCO BPM	4.780.555
6 BANCA MEDIOLANUM	4.547.951
7 BPER BANCA	4.426.445
8 MONTE PASCHI SIENA	3.129.544
9 CRÉDIT AGRICOLE IT	2.887.056
10 FIDEURAM	2.832.000
11 CASSA CENTR. BANCA	2.813.000
12 MEDIOBANCA	2.401.930
13 CREDITO EMILIANO	1.408.416
14 BANCA P. SONDRIO	1.181.723
15 FINECOBANK	1.033.953
16 BANCA SELLA HOLDING	962.819
17 DEUTSCHE BANK IT	926.125
18 FCA BANK	919.422
19 BANCA GENERALI	728.909
20 BANCA IFIS	538.648

i costi di raccolta, e il mantenimento della redditività, rinnovando il business model in ottica digitale e esg», ha spiegato Lorenzo Macchi, Head of Financial Services di Kpmg. «La sfida tecnologica, in particolare, permetterà di migliorare il rapporto banca-impresa in termini di maggiore efficienza dei processi, risparmio di costi, ma anche di maggiore efficacia, aprendo nuove opportunità di confronto con il mondo imprenditoriale. L'obiettivo per le banche è svincolare gli investimenti IT dalla manutenzione di vecchie strutture legacy, che si sono stratificate negli anni per concentrarsi su nuove soluzioni». Secondo Macchi, una delle eredità positive del periodo di crisi è rappresentata dalla maggiore capacità delle banche di diversificare le valutazioni delle controparti cercando di valorizzare gli aspetti specifici dei singoli progetti



Carlo Messina AD Intesa Sanpaolo

industriali per offrire alle aziende un portafoglio più completo in termini di advisory e di finanziamento. «Le priorità strategiche per le banche sono la forte attenzione al servizio al cliente, attraverso nuovi modelli di business digitali, e il tema della sostenibilità», ha concluso Macchi per cui la trasformazione esg è legata non solo a temi di compliance normativa, ma riguarda anche il ruolo delle banche come supporto all'evoluzione del sistema produttivo, favorendo la transizione energetica.

LA FOTOGRAFIA DEL SISTEMA

Ma come si presentava il sistema bancario italiano alla fine del 2022? A tracciare un identikit del comparto ci hanno pensato gli esperti della Banca d'Italia: 139 intermediari attivi (2 in meno del 2021), ripartiti tra 53 gruppi e 86 banche individuali; queste ultime

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

→ IL SISTEMA BANCARIO

PER RISULTATO DI GESTIONE

GRUPPO	
1 UNICREDIT	7.992.000
2 INTESA SANPAOLO	6.653.000
3 BANCA MEDIOLANUM	3.792.867
4 CASSA DEP. PRESTITI	3.791.505
5 ICCREA BANCA	2.099.168
6 BANCO BPM	1.646.504
7 FIDEURAM	1.559.000
8 CASSA CENTR. BANCA	1.041.000
9 BPER BANCA	971.910
10 MEDIOBANCA	926.937
11 CRÉDIT AGRICOLE IT	826.690
12 FCA BANK	608.772
13 FINECOBANK	560.358
14 BANCA P. SONDRIO	502.013
15 BFF BANK	331.499
16 CREDITO EMILIANO	322.941
17 BANCA GENERALI	314.047
18 SANTANDER CONS. BANK	272.699
19 CASSA DI BOLZANO	242.510
20 DEUTSCHE BANK IT	201.665

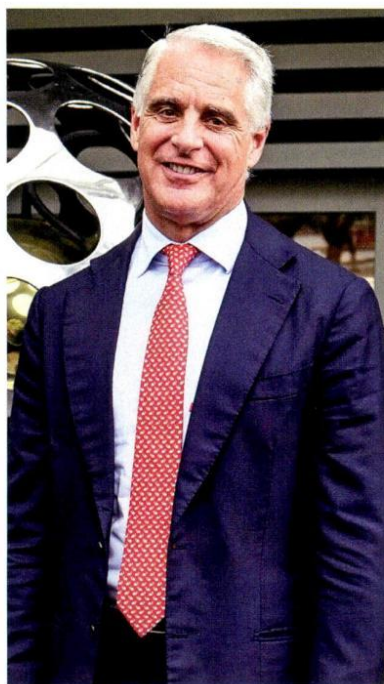
ROE %

GRUPPO	
1 BFF BANK	34,88
2 FIDEURAM	30,00
3 BANCA PROGETTO	27,56
4 FCA BANK	26,89
5 CASSA DEP. PRESTITI	24,11
6 FINECOBANK	23,56
7 BCC ALBA	21,57
8 BPER BANCA	19,80
9 BANCA GENERALI	19,60
10 CASSA DI BOLZANO	18,58
11 BANCA MEDIOLANUM	17,94
12 ICCREA BANCA	15,91
13 SANTANDER CONS. BANK	12,20
14 DEUTSCHE BANK IT	11,71
15 UNICREDIT	10,34
16 CREDITO EMILIANO	9,50
17 SUEDTIROL BANK	9,35
18 ILLIMITY BANK	9,33
19 BANCA FININT	9,02
20 BANCA CAMBIANO 1884	8,93

ROA %

GRUPPO	
1 BANCA MEDIOLANUM	5,15
2 BFF BANK	2,48
3 FIDEURAM	2,48
4 SANTANDER CONS.BANK	2,43
5 FCA BANK	2,15
6 BANCA FININT	2,15
7 BCC ALBA	2,05
8 BANCA GENERALI	1,82
9 BANCA PROGETTO	1,65
10 FINECOBANK	1,55
11 CASSA DI BOLZANO	1,39
12 ICCREA BANCA	1,21
13 CASSA CENTR. BANCA	1,12
14 B. POP. ETICA	1,12
15 CASSA DI ASTI	1,08
16 MEDIOBANCA	1,02
17 BANCA CAMBIANO 1884	1,02
18 B. AGR. POP. RAGUSA	1,01
19 ENTE CAMBIANO	1,01
20 BANCA ERSEL	1,00

comprendevano 39 banche di credito cooperativo (Bcc) non appartenenti a gruppi, 36 società per azioni e 11 banche popolari. «Le banche hanno proseguito nella riorganizzazione della rete degli sportelli e dei canali di distribuzione», si legge nel rapporto elaborato dagli esperti della Banca d'Italia secondo cui, nel 2022, il numero dei dipendenti è diminuito di circa un punto percentuale per effetto di interventi di ristrutturazione mentre quello degli sportelli è sceso del 3 per cento. «Nell'ultimo decennio il calo è stato del 14 e del 36%, rispettivamente», hanno continuato gli esperti. «Il numero medio di abitanti per sportello è salito a oltre 2.700, un valore intermedio tra quello della Francia (circa 1.900) e della Germania (oltre 3.800) e di poco superiore a quello della Spagna (circa 2.400)». Sul fronte del credito, alla fine del 2022 i prestiti erogati dalle banche italiane alla clientela residente sono



Andrea Orcel AD Unicredit

saliti dell'1,8%, una crescita lievemente inferiore a quella dell'anno precedente. «I prestiti hanno iniziato a decelerare dal secondo semestre, in concomitanza con i rialzi dei tassi di interesse decisi dalla Banca centrale europea», hanno avvertito gli esperti per cui il rallentamento è legato alle minori richieste della clientela e a un irrigidimento delle politiche di offerta. «I prestiti alle imprese nel 2022 si sono contratti dello 0,5%. L'aumento del costo del credito e le ridotte necessità di finanziamenti per finalità di investimento hanno inciso negativamente sulla domanda e sono stati solo in parte controbilanciati dalla maggiore richiesta di credito per soddisfare il fabbisogno di capitale circolante. Allo stesso tempo una più elevata percezione del rischio e una minore disponibilità a tollerarlo da parte degli intermediari hanno determinato un inasprimento delle condizioni di offerta». Buoni risultati anche sul

L'ATLANTE DELLE BANCHE LEADER **23/24**

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

MARG. INTERM. / MEZZI AMM. (%)

GRUPPO	
1 SANTANDER CONS. BANK	11,84
2 BANCA MEDIOLANUM	9,72
3 BANCA FININT	8,81
4 BANCA ERSEL	6,68
5 FCA BANK	6,15
6 BANCA IFIS	5,54
7 FIDEURAM	5,27
8 ILLIMITY BANK	5,20
9 CASSA DEP. PRESTITI	4,93
10 BFF BANK	4,59
11 BDM - MCC	4,39
12 ICCREA BANCA	3,88
13 VIVIBANCA	3,48
14 BANCA CF+	3,48
15 BANCA GENERALI	3,38
16 BANCA PROGETTO	3,20
17 BANCA DEL FUCINO	3,18
18 B. POP. PUGLIESE	3,00
19 B. PRIVATA LEASING	2,88
20 BANCA SISTEMA	2,84

MARG. INTERESSE / MARG. INTERM. (%)

GRUPPO	
1 IBL BANCA	97,00
2 BANCA PROGETTO	96,93
3 BANCA CF+	94,36
4 BANCA SISTEMA	84,39
5 BANCA PROFILO	81,39
6 BANCA IFIS	78,85
7 B. PRIVATA LEASING	77,17
8 SANTANDER CONS.BANK	76,96
9 BCC ALBA	72,48
10 FCA BANK	72,25
11 ICCREA BANCA	68,43
12 B. AGR. POP. RAGUSA	67,31
13 B. POP. PUGLIESE	67,25
14 MEDIOBANCA	67,12
15 CASSA CENTR. BANCA	65,73
16 ILLIMITY BANK	64,19
17 BANCA CAMBIANO 1884	62,53
18 ENTE CAMBIANO	62,30
19 DEUTSCHE BANK IT	59,02
20 BANCA P. SONDRIO	58,18

TIER1 CAPITAL RATIO (%)

GRUPPO	
1 BANCA ERSEL	31,32
2 BANCA FINNAT	29,30
3 CREDIT SUISSE (IT)	23,50
4 CASSA CENTR. BANCA	22,79
5 BANCA PROFILO	22,71
6 SUEDTIROL BANK	22,43
7 B. AGR. POP. RAGUSA	21,90
8 FINECOBANK	20,82
9 BANCA IFIGEST	20,66
10 BANCA MEDIOLANUM	20,60
11 ICCREA BANCA	19,30
12 B. POP. PUGLIESE	19,10
13 BANCA PROGETTO	17,19
14 BFF BANK	16,86
15 UNICREDIT	16,68
16 MONTE PASCHI SIENA	16,64
17 BANCA FININT	16,59
18 B. POP. LAZIO	16,33
19 ILLIMITY BANK	15,77
20 MEDIOBANCA	15,67

fronte della qualità del credito. Secondo le rilevazioni degli esperti di Via XX Settembre, infatti, nel corso del 2022 il flusso di nuovi prestiti deteriorati in rapporto alla consistenza di quelli in bonis è sceso all'1% dall'1,2 del 2021. «È proseguita la riduzione anche delle consistenze dei crediti deteriorati, realizzata soprattutto attraverso operazioni di cessione per circa 20 miliardi», si legge nel rapporto di Bankitalia secondo cui dal 2016, quando le transazioni sul mercato di questi finanziamenti hanno acquisito rilevanza, sono state effettuate vendite per circa 230 miliardi di valore nominale. Tuttavia, il parziale recupero di redditività delle banche non sembra sufficiente a compensare il costo del capitale, che è atteso rimanere più elevato del Roe nel medio termine. Inoltre, dall'incremento dei tassi di interesse è atteso anche un impatto negativo sui bilanci bancari, sia per effetto della riduzione del valore

del portafoglio dei titoli contabilizzati al prezzo di mercato sia per l'aumento della rischiosità del portafoglio prestiti.

LA RACCOLTA BANCARIA

Cosa dire, invece, della raccolta bancaria? A partire dalla metà del 2022 la raccolta bancaria ha iniziato a rallentare fino a registrare tassi di crescita negativi, risentendo della flessione dei depositi solo parzialmente compensata da un aumento della raccolta tramite obbligazioni. Più nel dettaglio, a fine 2022 la raccolta denominata in euro da clientela, rappresentata da depositi e obbligazioni, è risultata pari a 2.060 miliardi di euro, segnando una variazione annua del -0,4%, (+5,6% a dicembre 2021), pari a circa 9 miliardi di euro in termini di consistenze. Il calo è proseguito anche nel 2023 con una contrazione del 2,1% ad aprile. Alla riduzione dei depositi detenuti si è accompagnato, oltre che una riallo-

cazione verso le obbligazioni bancarie, anche l'aumento della raccolta indiretta, cioè gli investimenti in titoli custoditi presso le banche: tra aprile 2022 e aprile 2023 questo aggregato è aumentato di oltre 190 miliardi di euro, di cui 107,3 miliardi riconducibili alle famiglie e 28,8 alle imprese. Situazione a luci e ombre, invece, sul fronte degli impieghi bancari. Secondo l'analisi dell'Abi, a dicembre 2022 i prestiti alla clientela risultavano pari a 1.743 miliardi di euro, con una variazione annua pari a +1,9%, scesa poi a -1,2% ad aprile 2023. I prestiti al settore privato residente in Italia ammontavano, a fine 2022, a 1.479 miliardi di euro, in crescita del 2% rispetto a un anno prima (-0,5% ad aprile 2023). Mentre quelli a famiglie e società non finanziarie ammontavano, nello stesso mese, a circa 1.328 miliardi di euro, con una variazione annua pari a +1,4% (-0,3% ad aprile 2023). (riproduzione riservata)